

Pronti a ricevere il testimone!

Ciao a tutti!

Cosa bolle in pentola nei prossimi mesi? Ormai si sa ci attende una nuova edizione mondiale di Run4unity con una veste quest'anno tutta particolare! Il 12 maggio 2012 daremo il via al terzo grande appuntamento di

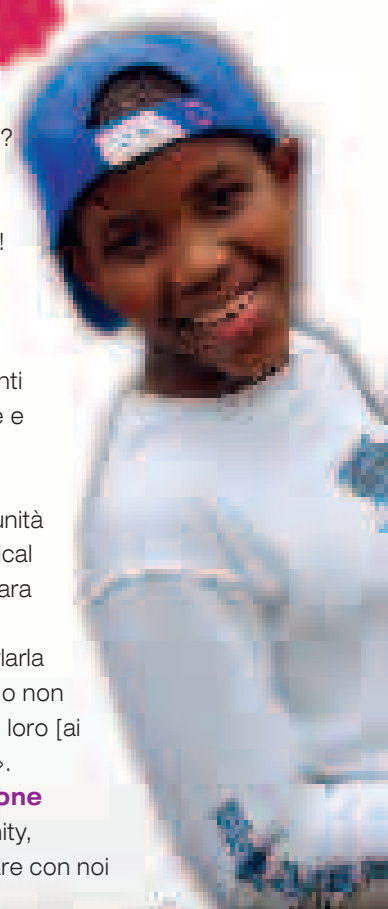
Insieme per l'Europa.

Evento che molte comunità e movimenti cristiani promuovono per favorire pace e fratellanza nel continente europeo.

Proprio ora è arrivata in redazione una lettera dalla Sicilia dove i ragazzi per l'unità stanno portando in molte città un musical su Chiara Luce. Tra l'altro dicono: «Chiara Luce ha ridato a noi e a chi la conosce "Speranza di santità" e noi vogliamo urlarla a tutti!» Proprio come lei desiderava: «Io non posso più correre, però vorrei passare loro [ai giovani] la fiaccola come alle Olimpiadi».

Allora prendiamo al volo il testimone

ed alleniamoci per la prossima Run4unity, passandolo a quanti vogliono continuare con noi la corsa verso il mondo unito.



w w w . t e e n s 4 u n i t y . n e t

Microfono a... **2-3**

Il mio bene o il bene di tutti? **4-5**

Costruttori del Bene comune **6-7**

Scegliere di amare **8**

News dal mondo **2-7**

Ricordiamo a tutti che per scriverci c'è:
redazione.teens@gmail.com

Best words4Teens!



Aggiustare:

Aggiusta piccoli o grandi screzi che ti amareggiano la giornata. Non

lasciar tramontare il sole sulla tua ira, non darti pace finché i rapporti interrotti spesso per un niente, non siano ristabiliti.

Basta: Per rimanere nell'amore, basta ricominciare sempre.

Aprire: Quanta sofferenza su questa terra! Apri il tuo cuore e le tue mani a chi è solo, a chi soffre, a chi ha fame, a chi è nel dubbio. Ti sentirai riempire il cuore di felicità.

Barriera: È l'amore che ci fa un solo popolo, una sola famiglia e distrugge le divisioni e le barriere: quello che è di uno è di tutti!



Microfono a...

Ciao!

Ecco quello che ci è successo quest'estate. Volevamo organizzare un campo di lavoro a sfondo ecologico, perciò ci rechiamo dal sindaco per illustrargli il progetto e chiedere varie autorizzazioni tra cui l'utilizzo della Villa Comunale. In sala d'attesa, in Comune, conosciamo l'assessore alla cultura, verde pubblico e sport che, incuriosito dall'insolito manipolo di ragazzi, ci

Corato - Italia

da tutti, di organizzare, al posto del campo di lavoro ecologico, un "laboratorio di fraternità". L'assessore mette a nostra disposizione la sede dell'associazione e le famiglie che nel nostro paese vivono con

noi per un mondo unito, invitano **diverse famiglie marocchine con le quali condividere e lavorare attivamente al nuovo progetto.**

A questo punto occorre dare un nome a quel qualcosa di straordinario ed imprevisto

che sta nascendo.

All'unanimità viene scelto:

4DAYS 4UNITY 4EVER Corato 4 a New Generation

Iniziamo il nostro laboratorio di fraternità, con una serie di giochi che divertono e facilitano la conoscenza reciproca e poi workshop di musica, danza, scenografia e fotografia, i cui risultati verranno presentati durante la festa aperta alla cittadinanza. Tantissimi i momenti di fratellanza ad esempio con Moustapha del Marocco, molto contento di raccontarci la sua vita nel suo Paese natale ed ora in Italia. Abbiamo ripercorso con lui i primi non facili anni da immigrato e condiviso la gioia di oggi che è riuscito a laurearsi e ad avviare un'impresa che gli permette di sostenere la famiglia con serenità.

parla dell'associazione di cui fa parte, "Ponti sul Mondo" che facilita l'integrazione degli extracomunitari.

2

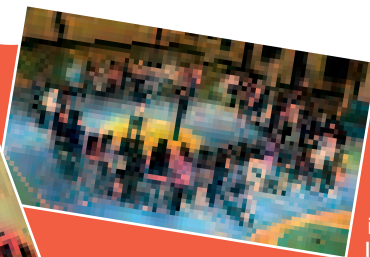
Con lui nasce l'idea, subito condivisa

NEWS

dal mondo

Oruro (Bolivia)

Città a 4 ore da Cochabamba e a 3800 metri sul livello del mare! Qui si è svolta la nostra Giornata di Ragazzi per l'unità. In 80 provenienti da diverse scuole e quartieri ci siamo dati appuntamento per promuovere



Run4Unity e continuare con il progetto Coloriamo la città. Gli imprevisti non sono mancati, visto che al principio di nuovi amici ne aspettavamo solo 30! Qualcuno di loro ci ha lasciato scritto: **"Sono stata**



Ci ha parlato anche della sua religione, del Corano, il libro sacro al quale egli s'ispira e poi ci ha sorpreso quando ha preparato per tutti del **buonissimo tè alla menta e il "msamni"**, pane tipico marocchino che ogni volta che si mangia è accompagnato dal rito di **condividerlo con chi si ha accanto, in segno di fraternità.**

Anche il menù dei pasti erano multietnici: cous cous preparato dalle famiglie del Marocco, paella offerta dagli ecuadoregni e non poteva mancare la pasta al forno all'italiana!

La mattina dell'ultimo giorno abbiamo concluso con un indimenticabile e potremmo dire anche "storico" momento di preghiera per la pace.

Abbiamo visto insieme un video in cui Chiara rivolgendosi ai musulmani, evidenzia i punti in comune con i cristiani ed invita

tutti ad impegnarsi per la fraternità universale che è proprio di chi crede in Dio Padre che è Amore.

Oltre alle famiglie musulmane con noi sin dall'inizio, è arrivato inaspettatamente, Kalid, un imam. Forse, in ciò che lui

ci ha detto è racchiusa l'esperienza fatta. Prima di lasciarci, ha infatti voluto condividere con tutti la gioia di essersi sentito amato e accolto con la sua comunità, come in una vera famiglia, tanto che avrebbe voluto donare ad ognuno dei presenti un pezzettino del suo cuore! Ci ha anche raccontato una storia: «Quando Dio volle creare gli uomini, raccolse intorno a se gli angeli e comunicò loro la sua intenzione. Gli angeli non accolsero bene la proposta, perché gli uomini non avrebbero fatto nulla di buono; anzi avrebbero cominciato a rubare, a farsi del male, ad uccidersi.

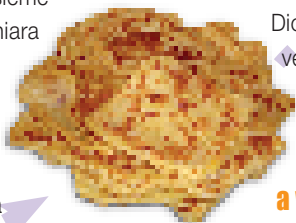
Dio, però, disse che Egli vedeva ciò che loro non vedevano. Oggi Dio ha chiamato quegli angeli e ha detto: **"Venite a vedere cosa stanno facendo a Corato: uomini e donne di diversa nazionalità, cultura e religione, sono insieme e si vogliono bene. Ho avuto ragione a creare l'umanità!"**

Dio, però, disse che Egli vedeva ciò che loro non vedevano. Oggi Dio ha chiamato quegli angeli e ha detto: **"Venite a vedere cosa stanno**

facendo a Corato: uomini e donne di diversa nazionalità, cultura e religione, sono insieme e si vogliono bene. Ho avuto ragione a creare l'umanità!"

già conquistata da questo ideale del Mondo Unito, ma non immaginavo che fosse così grande!

"Da un anno non partecipavo più ed o sempre sentito un vuoto, adesso che sono tornata non voglio più lasciarvi!"



Il mio bene e il bene di tutti?

DI CHI È IL BENE COMUNE?

Forse per tutti è chiaro che cosa si intende per bene personale. Ma che cos'è e di chi è il bene comune? Il bene comune non è mio, non è tuo, né suo, ma è di tutti e rimane comune proprio perché nessuno può dire: è solo mio. Questa una prima caratteristica: il bene comune **è indivisibile**. Inoltre è comune perché **“soltanto insieme è possibile raggiungerlo, accrescerlo e custodirlo, anche in vista del futuro”¹**.

FACCIAMO DEGLI ESEMPI

Sono beni comuni: le risorse naturali, la scuola dove mi preparo a realizzare i progetti sul futuro, il marciapiede dove cammino, l'autobus che prendo ogni giorno, il banco su cui studio in classe, la farmacia che mi fornisce i medicinali per stare bene...

Il bene comune, perciò, non è una realtà astratta, ma è qualcosa con cui faccio i conti ogni giorno: **è ciò che dovrebbe essere a disposizione di tutti, per consentire a ciascuno di realizzare il proprio bene personale.**

4

NEWS

dal mondo

Amburgo (Germania)
Ecco cosa si trova scritto su un depliant dal titolo **“Alla Ricerca di Dio”** che gira in città: «Nel centro di Amburgo in luoghi dove meno te l'aspetti ci sono persone alla ricerca di Dio che si impegnano per

gli altri. Vogliamo andare a vedere di persona e conoscere questa gente per poi scambiarci opinioni sulle scoperte ed esperienze fatte. Metteremo in rete una testo che tira le fila della giornata». Gli appuntamenti? Visita alla

casa delle suore di Madre Teresa; all'ensemble da camera: **“Uni-suono”**; alla galleria del comune, dove tra negozi, un parroco ha voluto portare Dio vicino alla gente mettendo a disposizione degli



CI EDUCA A SCEGLIERE IL BENE

Il bene comune, inoltre ha anche un preciso volto etico e quindi ci educa a scegliere ciò che è Bene. Ci dice, cioè, che non posso raggiungere qualsiasi “bene” che mi si può offrire ma il “vero” bene.

E qual è il “vero” bene?

Quello che porta alla piena realizzazione di ciascuno e fa crescere la dignità della persona umana.

Perciò a chi ruba o compie atti vandalici per raggiungere ciò che crede sia il suo bene, potremo rispondere: nessuno pensa che la schiavitù sia un bene; perciò essere schiavi degli oggetti, tanto da rubarli o essere schiavi della violenza, non sono il bene che realizza la tua persona.

¹ Cfr. Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, 164.



BENE PERSONALE E BENE COMUNE IN ARMONIA

Forse a nessuno di noi verrebbe in mente di fare il vandalo o il ladro, ma ciò non basta perché il nostro bene personale sia in armonia con il bene comune. Occorre anche che io sia un bravo studente, cioè uno che veramente riesce ad acquisire quegli elementi fondamentali per aiutare il progresso della cultura e per essere un lavoratore diligente ed esperto. Occorre che sia un figlio rispettoso, un amico con tutti, un cittadino onesto e contribuire così al bene della società. Da questi esempi è chiaro che **il bene comune non corrisponde solo ai beni materiali**, ma soprattutto emerge che nella nostra coscienza non ci sono due pulsanti, uno per il bene personale e uno per il bene comune in modo che schiacciando il primo, il secondo va in off e viceversa. Se io sono un bravo studente, infatti, né traggo bene personale ed accresco contemporaneamente quello comune. Anzi, secondo **tantissimi uomini che hanno lasciato un segno positivo nella storia, l'unico bene è il bene comune.**

Con la loro vita hanno dimostrato che il bene personale coincide con il bene comune perché hanno ragionato e ragionano così: io non ci sto a fare una vita ben appagata, dove sono contento se ho una bella casa, una bella automobile, la mia squadra del cuore vince tutte le domeniche... lo non sto bene fintanto che nel mondo ci sarà un povero o un sofferente che non ha neanche la forza di dire il proprio dolore. Per gente così il pulsante è uno solo: **il bene personale coincide col guarire le ferite dell'umanità.** Queste sono le celebrità che oggi amiamo ricordare, le persone che ci fanno da modello, da esempio, perché quelli che pensano solo a sé non se li ricorda nessuno.



« Il Bene Comune non consiste nella semplice somma dei beni particolari di ciascun soggetto del corpo sociale. Essendo di tutti e di ciascuno è e rimane comune, perché indivisibile e perché soltanto insieme è possibile raggiungerlo, accrescerlo e custodirlo, anche in vista del futuro ».

(dal Compendio della Dottrina sociale della Chiesa)

5

ambienti per pregare; e poi alla "Casa della speranza" dove dei cristiani si impegnano per il reinserimento nella società di ex drogati; ed anche un'intervista ad un senzatetto... I nostri amici arrivano all'appuntamento,

spieghiamo la meta del giorno, elaboriamo le domande per le persone che stiamo per conoscere. A seconda del tipo di progetto, possiamo anche collaborare con chi si impegna lì regolarmente. Alla fine creiamo un testo con foto che viene inserito

in un blog attivo: www.gottaufderspur.blogspot.com L'idea da Amburgo ha contagiato già Hannover. (<http://gottaufderspurin-hannover.blogspot.com>) e visto che non è una malattia speriamo che dilaghi ovunque!!



Costruttori del Bene comune



FISO (Sud Africa)

Sabato, tardo pomeriggio. Si sta svolgendo un incontro tra ragazzi, giovani e adulti che in Sud Africa vivono per il mondo unito. Suonano alla porta: è la mamma di una ragazza, Fiso, che da 4 anni, nella sua scuola di Soweto aderisce al progetto: "Education for a United World". La mamma ci lascia il suo numero di cellulare: **vuole essere sicura che ai prossimi incontri inviteremo anche lei.**

Al primo, racconta cosa l'ha convinta a partecipare: «Ero con mia figlia al supermercato. Sto per pagare, ma la cassiera per una svista non batte il prezzo di un prodotto.

Mia figlia se ne accorge e mi sussurra: "Mamma, hai visto, non ha battuto tutto!. La guardo e commento: "Che fortuna oggi!"; ma lei, mentre stiamo già per uscire insiste: "Mamma,

non ti sembra che questo sia rubare?". Mi fermo e penso: se le dico: "lasciamo stare!" non mi crederà più quando in futuro dovrò dirle: "questo non si fa".

Ha ragione e glielo dico. Poi torniamo indietro e mostriamo lo scontrino alla cassiera che temendo di perdere il posto, velocemente corregge, mentre noi, veramente felici, paghiamo ed usciamo. In me una certezza: avrei dovuto assolutamente partecipare a ciò che con voi impara mia figlia! Grazie di avermi invitato oggi. Sarei felice di ospitare a casa nostra il prossimo incontro, **così invito anche le mie amiche**». E così è stato!

ENI (Slovenia)

Alcune mie azioni quotidiane non mi sembravano importanti, invece hanno portato frutto tra i miei amici. Ad esempio: la gente spesso butta la spazzatura per terra ovunque. La cosa ha cominciato a disturbarmi tanto, perciò a scuola, passando accanto a qualche carta, bottiglia o altro a terra, ho iniziato a raccogliercela e a gettarla nel cestino. Le amiche, notando subito la novità, hanno cominciato a stuzzicarmi: "Sei la donna delle pulizie?!" Non c'era disprezzo, quel modo di fare era per loro semplicemente buffo. Pian piano, invece sono state 'contagiate' ed ora non sono solamente io ad avere una sensibilità ecologica! Una cosa simile è successa con i tappi di bottiglia che, riciclati in gran quantità, servono per comprare sedie a rotelle. Li abbiamo raccolti dappertutto ed è diventato un 'gioco' quotidiano trovarne uno o più! Un compagno però era più refrattario: gettare la carta a terra era la sua passione! Gli inviti a raccogliercela non servivano, così ogni volta prontamente lo facevo io al suo posto... e dopo un po' è crollato.



6

NEWS

dal mondo

Cuxhaven (Germania)

Siamo 96, cattolici ed evangelici in questa città del mar del Nord per un week end insieme.

La nostra preghiera per il bel tempo è stata esaudita... eccome! Con una temperatura che supera i 24°, eccezionale a queste latitudini, ci siamo



addirittura tuffati in mare. Ma ancora più bello il clima tra noi! Non per niente il titolo del nostro week end è "Klimawandler", cioè: **cambiatori del clima!** Vogliamo che i nostri amici, venuti per l'occasione, sappiano che siamo e possiamo essere insieme persone che cercano di cambiare in positivo il clima dei rapporti interpersonali

CHIMÈNE (Costa d'Avorio)

Ero in strada e vidi un ribelle che pretendeva 500 frs da un passante altrimenti gli avrebbe confiscato la moto. Quell'uomo non aveva denaro e già immaginavo come sarebbe andata a finire. Era un affare da adulti e tra me e me pensavo che sarebbe stato meglio allontanarsi. Mi venne però in mente la "Regola d'oro": se io fossi stata ricattata avrei voluto

Ora, se per caso gli "cade" qualcosa, mi sorride e lo raccoglie.

Spesso mi dicono che non si arriva da nessuna parte se sei umile e gentile con tutti, che nella vita non può essere tutto bello e che così soffrirò tanto, perché mi calpesteranno. Però, questi piccoli cambiamenti sono per me il segno sufficiente che se sei sorridente e cerchi di essere sempre disposto ad ascoltare ed aiutare l'altro, anche se devi adattarti e magari rinunciare a qualcosa, puoi essere sempre felice. Nonostante il dolore che si sperimenta quando qualcuno ti delude, nonostante tutto il male che c'è e del quale è impregnata l'umanità, vale la pena vivere così. Credo che sia importante fare le cose buone delle quali sei convinto.

che qualcuno mi aiutasse; perciò mi fermo e supplico il ribelle perché liberi quell'uomo.

«Così piccola – mi dice – perché intervieni?»

E poi per un adulto?».

Con la formula di rispetto, come si usa nel mio Paese, gli rispondo:

«Zio se tu fossi in difficoltà non avresti voluto che qualcuno intervenisse per te?». E lui:

«Mamma - appellativo che si usa in segno di stima - se tutte le ragazze fossero come te qui a Man sarebbe bello!». E subito dopo lasciò andare il signore.

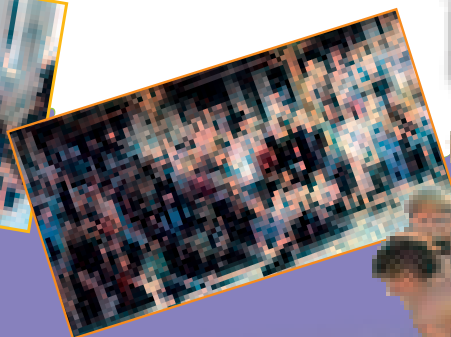
MARTA (Roma)

Sono al 4° anno dell'istituto grafico pubblicitario e come rappresentante di classe, mi sono occupata del viaggio d'istruzione, raccogliendo tra l'altro le iscrizioni dei compagni. Siamo in 22 e 5 sono diversamente abili. Uno di loro inizialmente era in forse per la gita, ma solo al momento di definire la partenza seppi che, pur volendo non sarebbe potuto venire, perché

l'alloggio e il pullman non erano privi di quelle barriere architettoniche che rendono la vita impossibile a chi non cammina con le proprie gambe. Subito con una compagna andammo in presidenza, dove, meravigliati del nostro interessamento, ci risposero: «Perché viene anche lui?». Non avevano affatto preso in considerazione che potesse venire!! Di nuovo in classe tutti furono d'accordo: avremmo rinunciato al viaggio per disapprovare quella discriminazione ed essere solidali con il nostro compagno. Lui, appena seppe che avremmo perso i soldi versati, ringraziandoci per il gesto, ci spinse a partire senza di lui; ma la nostra azione ha sensibilizzato l'opinione pubblica ed ora i dirigenti scolastici hanno approvato un altro viaggio accessibile a tutti.

in tutti gli ambienti. Ogni giorno un motto da il via al programma, seguito dalle nostre esperienze, workshop, giardinaggio, musica e giochi in compagnia delle persone ospiti di una casa di riposo, passeggiata lungo la spiaggia con un bambino ammalato terminale... Molti i turisti che

sul lungomare si fermano per saperne di più. Intorno al falò, domenica sera, tanti ringraziano spontaneamente Dio per il bel tempo e... per l'atmosfera tra noi!! Non è stato facile partire, l'abbiamo fatto solo perché torniamo a casa come veri "Klimawandler"!



Scegliere di amare

Norvegia



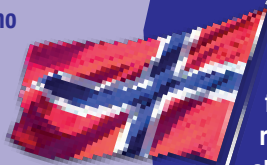
La notizia della strage di Utøya nel luglio scorso ha portato la Norvegia sulle prime pagine dei giornali presentando un volto tragico e fino ad ora impensabile del vostro Paese. Cosa è stato per voi e quale lettura avete dato di quanto è accaduto?

Ci ha molto spaventato la tragedia di Utøya e abbiamo capito che può accadere di tutto ovunque. Non c'è nessuna garanzia, neanche in Norvegia, da tutti considerata una piccola nazione tranquilla in cui ci si sente sicuri, con scarse occasioni di crimini e terrore. Una delle sfide che ha segnato il nostro Paese quest'estate nella strage di Utøya è stata l'inefficienza delle forze dell'ordine: è stato evidente che la polizia non è addestrata per momenti particolarmente difficili. D'altro canto abbiamo visto come la Chiesa sia diventata il cuore della comunità, perché luogo centrale di incontro di tanti che in quei giorni hanno sentito il desiderio di stare insieme, accendere un cero, parlare, unirsi come comunità.

Più che mai si avvertiva il bisogno di qualcosa capace di superare le forze umane.

Quale impatto ha avuto sui ragazzi la notizia dell'attentato?

Come ha commentato Stine Renate Håheim, uno dei ragazzi sopravvissuti: «Se un uomo solo può odiare così tanto, immaginiamoci quanto possiamo amare mettendoci tutti insieme». **Affermazione che lascia intendere quello che noi ragazzi vogliamo fare: uscire dall'isolamento e dall'individualismo ingenuo e credulone e scegliere invece di amarci l'un l'altro, passare il tempo con chi si ama.**



Uno dei maggiori quotidiani norvegesi il "Dagsavisen", ha riportato in prima pagina, la frase di quel giovane ed il suo pensiero è divenuto in breve tempo opinione pubblica, patrimonio comune. Delle 200 mila persone che hanno partecipato alla fiaccolata delle rose, tantissimi eravamo giovani con il desiderio di dimostrare che chi voleva accendere l'odio, ha fatto unire invece un'intera nazione nell'amore e nella condivisione.



Come avete vissuto con i vostri amici il dopo Utøya?

Ad esempio io e Francine abbiamo invitato tre amiche per far conoscere loro la regola d'oro e poi insieme abbiamo deciso di amarci reciprocamente. Dopo quanto è successo, infatti ancor di più è stato chiaro per noi quanto è importante prendersi cura gli uni degli altri. In questa tragica occasione il re ha detto: "Oggi le strade sono piene d'amore" - come ad indicare il nostro dovere di portare sulle strade l'amore. E questo vogliamo continuare a fare con il nostro progetto "coloriAMO la città."

Come si concretizza questo vostro impegno?

Abbiamo organizzato degli incontri con gli anziani, invitandoli per esempio a bere insieme il caffè ed abbiamo scoperto che non ci vuole molto per fare felici gli altri e per stabilire un buon contatto tra generazioni diverse. Grazie di quest'intervista e saluti da tutti noi che viviamo per un mondo unito in Norvegia!

Luwam e Kristin

